



Al cinema

A ottobre 2012 la nuova storia volto di Craig, regia di Mendes

Il film James Bond tornerà sul grande schermo nel 2012: secondo «The Guardian» il 23esimo capitolo della saga uscirà in Gran Bretagna il 26 ottobre. A incarnare 007 sarà per la terza volta Daniel Craig, la regia è stata affidata a Sam Mendes, premio Oscar per «American Beauty». Il film dovrebbe uscire poco dopo il 50esimo anniversario del primo film di James Bond, che esordì il 5 ottobre del 1962 con protagonista Sean Connery.

mato Kingsley Amis, celeberrimo ed eccellente autore inglese che qualche anno prima aveva pubblicato per scherzo il *Manuale di Bond*. Il suo apocrifo si intitolava *Il colonnello Sun* e riproduceva in maniera pedissequa lo schema tipico delle storie fleminghiane. Il pubblico quasi non se ne accorse.

Nel 1980, la mano passò a John Gardner, scrittore britannico che aveva creato il personaggio del Liquidatore, una sorta di anti-Bond. Dopo *Rinnovo di Licenza*, produsse 16 romanzi su 007, comprese le versioni letterarie dei film usciti nel frattempo, *Vendetta privata* e *Golde-neye*. Quindi della missione fu incaricato Raymond Benson, americano molto attivo nel giro degli appassionati bondiani. A lui si devono dieci libri, sempre incluse le novelisation dei film, quelli con Pierce Brosnan. Infine, l'esperimento raffinatissimo di Sebastian Faulks, che nel 2008 scrisse *Non c'è tempo per morire*, ambientato negli anni '60, con un Bond credibilmente giovane e vintage. Qual è il bilancio di questo accanimento terapeutico su Bond? Il personaggio resta legato esclusivamente al cinema. I libri di Fleming, vendutissimi in tutto il mondo, non hanno mai avuto un riscontro successivo. I ripescaggi letterari di Bond hanno sempre risentito dei film. Nessuno degli apocrifi ha mai riproposto la disperazione, la nevrosi, il logorio di un uomo pagato dal suo governo per uccidere. Anche per questo Deaver, politicamente corretto, fa del «suo» Bond un operatore segreto con carta bianca lucido e calato nel mondo uscito dalla Guerra Fredda. Non un «superuomo di massa», come nel titolo del libro di Umberto Eco che applicò la semiologia alle «strutture narrative in Fleming». ♦

Tra leggerezza e indagine psicologica ecco il miglior magistrato Agrò

Una nuova inchiesta per il personaggio nato dalla penna di Domenico Cacopardo. Un romanzo fluido e avvincente che usa il giallo come strumento di indagine della realtà.

La recensione

SALVO FALLICA

salvofallica@katamail.com

Un viaggio a ritroso nel tempo per scoprire le origini ed il metodo di indagine del magistrato Italo Agrò, il protagonista dei romanzi gialli di Domenico Cacopardo. Dopo il riuscito esperimento con la prima inchiesta di Agrò, l'autore siculo-romano racconta in maniera originale ed efficace il secondo caso che il giovane sostituto procuratore della Repubblica di Roma si trova ad affrontare: *Agrò e la scomparsa di Omber* (Marsilio, pagine 312, euro 18,00). Il racconto è fluido, veloce, ne vien fuori un romanzo avvincente e coinvolgente, forse il migliore della serie. Per ritmo, capacità di scrittura ed analisi psicologica dei personaggi, è paragonabile a *Virginia*, il capolavoro di Cacopardo. Anche se in quel caso si tratta di un romanzo storico *sui generis*, di formazione ed antropologia filosofica. Seppur con notevoli differenze stilistiche, in questo romanzo vi è come in *Virginia* una vitalità propulsiva e dinamica, una scrittura densa ed al contempo essenziale, una vivacità intellettuale che unisce razionalità e passionalità. In questo caso, però, Cacopardo non è neobrancatiano, ma un post-sciasciano, utilizza il giallo come strumento di indagine della realtà, e per certi versi lo supera. Ne vien fuori una narrazione che delinea la formazione culturale, professionale ed umana del personaggio inventato da Cacopardo, quasi una biografia psicologica che avvicina il lettore al mondo delle indagini del magistrato, attraverso l'ottica esistenziale. E l'autore riesce a raggiungere questo risultato senza appesantire la scrittura, con una legge-

rezza alla Calvino, che gli consente di rendere chiari i passaggi burocratici, giuridici, fondamentali per cogliere l'essenza delle indagini. Rispetto ad altri romanzi precedenti su Agrò, lo stile è ancora più fluido, il ritmo è più elevato. Cacopardo, come il suo Agrò, è un perfezionista, attento ad ogni dettaglio, sa

che nel dettaglio si cela spesso la verità. E come il suo personaggio è preciso e minuzioso. Ecco in sintesi il metodo Agrò: «Cautela e decisione, raziocinio e intuizione». Agrò da buon siciliano è brillante e tenace, è razionale ma anche fantasioso, è tollerante ma anche suscettibile e puntiglioso, è sistematico ma anche intuitivo. Tutto parte dalla scomparsa del commerciante Omber Pagliotta e di quella del suo autista. L'incipit delle indagini svela un quadro complesso e problematico, vien fuori che l'uomo riceveva soldi tramite Malta e San Marino da organizzazioni criminali, che venivano investiti in operazioni finanziarie. E vi è anche un delicatissimo filone di pedofilia e frequentazione di prostitute. In buona sostanza dietro l'uomo apparentemente caritatevole si nasconde un'altra personalità. Ma Omber non è scomparso, è stato ucciso così come il suo autista. Spunta un serial killer. Ma Agrò ha l'intuizione giusta. E fa arrestare un insospettabile, il vero colpevole. ♦



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

IL 5x1000 all'ANPI

Sostieni l'antifascismo, la Costituzione, la democrazia, destina il 5 x 1000 all'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia). Basta apporre una firma nel riquadro dei modelli CUD, 730-1 e UNICO (dichiarazione dei redditi) dove compare la dicitura "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, e delle associazioni riconosciute..." e scrivere il numero del codice fiscale dell'ANPI:

00776550584

È importante firmare anche se il calcolo dell'Irpef è pari a zero o a credito. Infatti la ripartizione delle somme tra gli Enti beneficianti - tra cui l'ANPI - viene calcolata anche in proporzione al numero di tutti i sottoscrittori, anche di quelli a reddito zero o a credito. Firmate e fate firmare per l'ANPI. Un modo semplice, utilissimo, e in nessun caso oneroso, per dare forza e futuro al nostro impegno. Il vostro, da oggi.

www.anpi.it